

CONCERTO AL LAC

Conservatorio, ottimo Mahler per l'Orchestra

■ Martedì grande giornata al LAC, a Lugano, per i festeggiamenti in occasione dei trent'anni di fondazione del Conservatorio della Svizzera italiana. In programma vari momenti musicali con ensemble di giovanissimi allievi della Scuola di musica e del Dipartimento pre-professionale, mentre il coro di voci bianche Clairière, diretto da Brunella Clerici, si è esibito in un repertorio eccezionale. Composto da ragazze e ragazzi dai 10 ai 18 anni di età costituisce una realtà pressoché unica nel suo genere, in grado di abbinare all'impegno costante a favore dei giovani, la continua esplorazione dei repertori e un ideale artistico perseguito con dedizione e gratificato da successi e riconoscimenti internazionali. Si è poi esibita l'Orchestra giovanile della Svizzera italiana diretta dal venezuelano Yuram Ruiz, che ha proposto la *Sinfonia n. 104* di Haydn. La giornata si è conclusa con il concerto di gala dell'Orchestra sinfonica del Conservatorio della Svizzera italiana che, nella sala grande del LAC, ha impeccabilmente interpretato la *Sinfonia n. 5* di Mahler, diretta da Tomas Netopil, proveniente dalla Repubblica Ceca. L'orchestra è formata dai migliori studenti del Bachelor, dei corsi di Master e Advanced Studies, ma anche da professionisti già diplomati, che si stanno specializzando. La *Quinta Sinfonia* mahleriana è una composizione di non facile ascolto e di notevole difficoltà, che richiede agli esecutori una notevole tecnica strumentale e slanci lirico-melodici di estrema intensità. Queste qualità sono state messe in rilievo dai membri dell'orchestra che ha fornito un'interpretazione encomiabile sotto ogni aspetto, plasmando i suoni e portando al massimo grado le esposizioni delle idee musicali. Il merito di questo splendido risultato è da ascrivere anche a Tomas Netopil, che ha manifestato una profonda adesione al mondo mitteleuropeo mahleriano. La sua personalità è emersa con illuminante capacità analitica e introspettiva, soprattutto in alcuni passaggi essenziali dello snodo formale dei movimenti, lavorando con meticolosità sui fraseggi, sulla trasparenza delle tessiture e sulle qualità timbriche della scrittura orchestrale.

ALBERTO CIMA